

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 4006 **Del** **07/09/2023**
Prot. n° 23/0343297 **Del** **11/08/2023**

Ditta Proponente: BUILDING SERVICE S.R.L.

Oggetto: Progetto di ripristino ambientale con miglioramento dei luoghi di un'area interessata da passata attività estrattiva in località "Sciorilli"

Comune di Intervento: Perano (CH)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *ASSENTE*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Gabriele Costantini (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *ASSENTE*

Dirigente Servizio Opere Marittime *arch. Lucio Ciriolo (delegato)*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti *ASSENTE*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *ASSENTE*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti *dott. Paolo Torlontano (delegato)*

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria *Titolare Istruttoria:* *ing. Erika Galeotti*
Gruppo Istruttorio: *dott. Marco Mastrangelo*

Si veda istruttoria allegata



GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla Building Service S.r.l. in merito all'intervento "Progetto di ripristino ambientale con miglioramento dei luoghi di un'area interessata da passata attività estrattiva in località "Sciorilli" acquisita al prot. n. 0343297/23 del 11 agosto 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto che l'azienda rinuncia a qualsiasi ulteriore attività di escavazione di ghiaia, per quanto stabilito in sede di VINCA e che pertanto procederà direttamente al ripristino ambientale dei luoghi,

Visto che l'azienda propone di effettuare il ripristino con i seguenti materiali: *"terre di scavo, certificate ai sensi del DPR 13 giugno 2017, n. 120 e dell'articolo 184-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, miscelate con i fanghi derivanti dal lavaggio di inerti provenienti dalla cava stessa, prodotte in epoca antecedente il sequestro del novembre 2015 (cfr. documentazione allegata) e da cave vicine"*;

Vista la risposta all'interpello ambientale, avente ad oggetto *"Articolo 3-septies d.lgs 152/2006 - Interpello in materia ambientale in merito al campo di applicazione del D.lgs. 30 maggio 2008 n. 117 (Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE). Riferimento nota Regione Umbria n. 0141404 del 14 novembre 2022"*, pubblicata dal MASE il 28/06/2023 da cui si evince *"In particolare, in merito alla possibilità di effettuare la ricollocazione nei vuoti o nelle volumetrie prodotte dall'attività estrattiva di rifiuti di estrazione prodotti fuori dal sito stesso, nel parere è stato ritenuto testualmente che "tale possibilità possa essere prevista esclusivamente nel caso in cui i rifiuti di estrazione siano: - prodotti da un impianto di trattamento esterno al sito di ricollocazione dei rifiuti di estrazione ma di pertinenza del sito stesso"*;

Ritenuto che l'utilizzo per ripristino dei fanghi derivanti dal lavaggio di inerti non di pertinenza del sito stesso (quindi da "cave vicine") sia escluso dalle deroghe di cui all' art. 185 comma 2, lett. d), del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Considerato che in riferimento al Punto 5 del Giudizio n. 3937 *"specificare le caratteristiche del materiale da utilizzare per il ripristino dell'area scavata in falda"*, la ditta dichiara che intende colmare la depressione sottofalda con materiali a bassa permeabilità;

Ritenuto invece che il ripristino dovrà essere effettuato con materiale avente caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche analoghe a quello rimosso e che garantisca la permeabilità dell'acquifero alluvionale, permettendo la circolazione idrica sotterranea;

Ritenuto che in fase autorizzativa saranno definite nel dettaglio le caratteristiche del materiale di riempimento, non costituito da rifiuti e nel rispetto di quanto indicato ai punti precedenti;

Vista la valutazione previsionale di impatto acustico e considerato che, in fase di autorizzazione, saranno approfonditi l'ubicazione dei recettori e il rispetto dei valori limite differenziali;

Visto che l'azienda dichiara che in sede di concertazione V.Inc.A è stata richiesta dall'Amministrazione comunale l'installazione di tre piezometri da destinare al prelievo di campioni per controlli ambientali e alla





misura delle variazioni delle quote piezometriche del tetto di falda, di questi uno a monte per il flusso in entrata e due a valle per i flussi in uscita;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Lucio Ciriolo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: BUILDING SERVICE Srl - Progetto di ripristino ambientale con miglioramento dei luoghi di un'area interessata da passata attività estrattiva in località "Sciorilli"

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Progetto di ripristino ambientale con miglioramento dei luoghi di un'area interessata da passata attività estrattiva in località "Sciorilli"
Descrizione del progetto:	Progetto di ripristino ambientale con miglioramento dei luoghi di un'area interessata da passata attività estrattiva in località "Sciorilli"
Azienda Proponente:	Building Service S.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	PERANO
Provincia:	CHIETI
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	Fg. 1
Particella catastale:	Partt. 138 (parte), 147 (parte), 315, 316, 318, 319, 320, 846 (parte), 4464 (parte), 847 e 896

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal Proponente nello Sportello Regionale Ambiente a firma del Geologo dott. Enrico Lanti, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo al num. 250, ai quali si rimanda per tutto quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Riscontro Giudizio CCR-VIA n. 3937 del 15/06/2023

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti

L'istruttore Tecnico: Dott. Marco Mastrangelo



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: BUILDING SERVICE Srl - Progetto di ripristino ambientale con miglioramento dei luoghi di un'area interessata da passata attività estrattiva in località "Sciorilli"

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	DI NIZIO EUGENIO
----------------	------------------

Estensore dello studio

Cognome e nome	Dott. Geol. Enrico Lanti
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo - num. 250

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 070331/23 del 20/02/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni (art. 19 c. 2)	Prot. 82703/23 del 27/02/2023
Atti di riattivazione	Prot. 113167/23 del 15/03/2023
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 117395/23 del 16/03/2023
Precedenti Giudizi del CCR-VIA	n. 3937 del 15/06/2023
Integrazione Giudizio 3937/2023	Prot. 343297/23 del 11/08/2023

Elenco Elaborati

- integrazioni agosto 2023;
- lettera di trasmissione;
- previsionale impatto acustico.

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

PREMESSA

Con nota acquisita in atti al prot. n. 070331/23 del 20/02/2023., la ditta BUILDING SERVICE Srl ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per il "Progetto di ripristino ambientale con miglioramento dei luoghi di un'area interessata da passata attività estrattiva in località "Sciorilli"", nel Comune di Perano (CH), ai sensi del pt. 8 lett. i) dell'Allegato IV alla Parte II del D lgs 152/06 "Cave e torbiere".

Questo Servizio, a seguito della verifica di completezza e adeguatezza documentale ha richiesto, con nota prot.n. 82703 del 27/02/2023, integrazioni al proponente.

Tra le integrazioni richieste si riportano le seguenti:

- o "Fornire informazioni sull'attività estrattiva condotta in passato da altra ditta sulle particelle oggetto di intervento e chiarire se la stessa sia mai stata sottoposta alle procedure di valutazione ambientale. A tal proposito si comunica che da una verifica degli atti contenuti in archivio si è potuto riscontare che il progetto di "AMPLIAMENTO CAVA DI GHIAIA", in località "Sciorilli" nel Comune di Perano (CH), proposto dalla ditta Asfalti Totaro, è stato sottoposto al CCR-VIA in data 21/02/2006, ottenendo il Giudizio n. 684, "Favorevole". Si chiede, pertanto, di verificare se la cava oggetto del presente procedimento coincida con quella valutata dal CCR-VIA".

Il proponente ha pubblicato, tra le integrazioni, il documento "Lettera-trasmissione" nel quale dichiara quanto segue: "Come affermato in precedenza si ricorda che non si dispone di documentazione";

- o "Infine, rilevato che l'intervento ricade ad una distanza di circa 500 m dalla ZSC "Lago di Serranella e Colline di Guarenna" (codice IT7140215), verificare con il Comune di Perano, in qualità di Autorità Competente, la necessità di esperire la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii. A tal fine si ricorda che il coordinamento tra le procedure di Verifica di Assoggettabilità e di Valutazione di Incidenza Ambientale, richiesto dall' art 10 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., dispone che il provvedimento di V.A. tenga conto delle risultanze del parere di V.Inc.A.





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: BUILDING SERVICE Srl - Progetto di ripristino ambientale con miglioramento dei luoghi di un'area interessata da passata attività estrattiva in località "Sciorilli"

Il Proponente dichiara nel documento "Lettera-trasmissione" che "Con comunicazione del 08/03/2023 (la cui copia si trasmette in allegato) il comune di Perano ha convocato il Geol. Enrico Lanti, curatore della procedura V.A. presso gli uffici comunali per attività istruttoria il giorno 20 marzo 2023 alle ore 9:00".

Inoltre la Ditta, in data 06/06/2023, ha inviato la seguente nota acquisita al prot. n. 240721/23: "[...] In riferimento a quanto in oggetto, con la presente si comunica che il giorno 20 marzo 2023 alle ore 9:00 è stata avviata presso gli uffici comunali l'attività istruttoria relativa alla verifica V.INC.A per il progetto di "RIPRISTINO AMBIENTALE, CON MIGLIORAMENTO DEI LUOGHI, DI UN'AREA IN PASSATO INTERESSATA DA ATTIVITÀ ESTRATTIVA DI MATERIALI INERTI" in località Sciorilli nel Comune di Perano."

Il Comune di Perano in data 12/06/2023, ha inviato la nota "Progetto di ripristino ambientale con miglioramento dei luoghi di un'area interessata da passata attività estrattiva in località "Sciorilli". PARERE" acquisita al prot. n. 251001/23.

Con Giudizio CCR-VIA n. 3937 del 15.06.2023, del quale si riporta uno stralcio, il Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA ha esaminato l'istanza di V.A. presentata dalla Ditta per il progetto suddetto e ha espresso parere di rinvio con richiesta di integrazioni:

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Preso atto che la documentazione indica quanto segue:

- l'area si presenta rimodellata dalla passata attività di escavazione, con la formazione di un piccolo lago e zone depresse, per cui la ditta committente ha in progetto il risanamento totale mediante ritombamento completo delle particelle catastali interessate;

- al fine di ottenere una migliore ricomposizione dei luoghi, il progetto prevede di ultimare la fase di escavazione per una piccola area (circa 4.800 m²), per un totale di materiale da estrarre di circa 19.500 m³;

- si prevede il ritombamento con terre e rocce da scavo e terreno vegetale, opportunamente miscelati e nello specifico sarà necessario provvedere al deposito di circa 22.550 m³ di terreno, e che verrà realizzato con il seguente ordine:

- riporto di materiale limoso e sabbioso nel fondo cava, disposto in strati successivi di spessore di 20- 30 cm e successivamente addensati al fine di limitare fenomeni di avvallamenti e depressioni dopo la posa del materiale stesso;

- riporto di uno spessore di almeno un metro di terreno vegetale che successivamente sarà concimato e fertilizzato per permetterne la coltivazione da parte dei proprietari. Le aree scavate saranno ritombate nella parte inferiore con terreno argilloso più o meno sabbioso facilmente reperibile dalla ditta (fanghi addensati delle vasche di decantazione, esecuzione dei lavori pubblici, realizzazione dei piazzali in genere);

Considerato che non è presente la valutazione previsionale di impatto acustico;

Considerato che nella Relazione Geologica non si fa riferimento a piezometri e non sono indicate informazioni sulla profondità della falda ma viene solo dichiarato che il ripristino consentirà un franco dalla superficie di falda di almeno 2 m;

Considerato che nella valutazione di impatto delle polveri alcuni fattori emissivi sono scelti in maniera poco conservativa e che come limite complessivo da rispettare si utilizza la Tabella 18 "Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività tra 150 e 100 giorni/anno" ma nello Studio Preliminare non è specificato quanti giorni lavorativi/anno sono previsti e che i calcoli per i ratei emissivi sono fatti considerando sempre 365 giorni /anno lavorativi;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: BUILDING SERVICE Srl - Progetto di ripristino ambientale con miglioramento dei luoghi di un'area interessata da passata attività estrattiva in località "Sciorilli"

DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:

1. presentare il titolo concessorio per le attività estrattive;
2. riformulare la valutazione di impatto delle polveri sulla base delle osservazioni in premessa e specificare le aree che saranno oggetto di nebulizzazione e bagnatura;
3. dare evidenza che i fanghi derivanti dal lavaggio di inerti provenienti da cava non rientrano nel campo di applicazione della disciplina dei rifiuti in quanto rimangono all'interno del ciclo produttivo dell'estrazione e della connessa pulitura della cava;
4. fornire dati sito specifici del livello della falda e produrre documentazione progettuale che dia evidenza del rispetto del franco di 2 m sia in fase di ulteriore escavazione che di successivo ripristino dell'intera area;
5. specificare le caratteristiche del materiale da utilizzare per il ripristino dell'area scavata in falda;
6. produrre la valutazione previsionale di impatto acustico.

Si assegnano 20 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione delle sopra indicate integrazioni.

La Ditta, con nota acquisita in atti al prot. n. 0292556/23 del 06/07/2023, ha richiesto la proroga dei termini per un periodo di 40 gg, in riscontro a tale richiesta questo Servizio con nota prot. n. 0297873/23 del 10/07/2023 ha concesso la proroga richiesta.

Con nota acquisita in atti al prot. n. 0343297/23 del 11/08/2023, il proponente ha caricato i documenti integrativi che vengono riassunti nella presente istruttoria, ed ai quali si rimanda per tutto quanto non espressamente di seguito riportato.

RISCONTRO AL GIUDIZIO CCR-VIA N. 3937 DEL 15.06.2023

Il Tecnico, nel documento "*integrazioni agosto 2023*", dichiara che il progetto sottoposto in prima istanza a Procedimento VA è **stato parzialmente modificato in sede di concertazione VinCA** (nella fase di screening) su richiesta dell'Amministrazione Comunale di Perano, e che le modifiche sostanziali introdotte al progetto originario riguardano i seguenti aspetti:

- esclusione di qualsiasi ulteriore attività di escavazione di ghiaia; la Ditta procederà, quindi, direttamente al ripristino ambientale dei luoghi;
- ritombamento della fossa e del laghetto esistente con riporto di terre di scavo, certificate ai sensi del DPR 13 giugno 2017, n. 120 e dell'articolo 184-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, miscelate con i fanghi derivanti dal lavaggio di inerti provenienti dalla cava stessa, prodotte in epoca antecedente il sequestro del novembre 2015, e da cave vicine;
- in alternativa al percorso indicato nella relazione di integrazione a firma dei Geol. Della Pelle e Ferri, è stato individuato un ulteriore percorso, che essendo asfaltato fino al breve tratto di strada di accesso al sito di cava lungo circa 500 mt, verrà utilizzato **durante i periodi asciutti in quanto il volume di polveri sollevate dai mezzi in transito sarà minimizzato;**





Figura 1 - Percorso principale tra l'impianto di lavorazione inerti e la cava in ripristino ambientale, da preferire nei periodi umidi.



Figura 2 - Percorso alternativo a quello di figura 1, da preferire nei periodi di tempo asciutto ad evitare il sollevamento massivo di polveri.

- nel caso di utilizzo del percorso alternativo, che attraverserà il centro abitato di c.da Scosse, gli autocarri, di portata compresa tra 15 e 30 mc, che transiteranno con cadenza irregolare saranno due, per un totale di 4 passaggi giornalieri considerando l'andata e il ritorno;
- la quantità di materiale da movimentare sarà di 56.000 mc di riporto, compreso il volume stimato di materiale necessario a colmare il laghetto;
- in sede di concertazione VinCA è stata richiesta dall'Amministrazione Comunale l'installazione di tre piezometri da destinare al prelievo di campioni per controlli ambientali e alla misura delle variazioni delle quote piezometriche del tetto di falda, di questi uno a monte per il flusso in entrata e due a valle per i flussi in uscita.

In merito a quanto richiesto dal CCR-VIA con Giudizio n. 3937 del 15/06/2023, al primo punto: **"presentare il titolo concessorio per le attività estrattive"** il Geologo asserisce che dalle ricerche effettuate negli archivi di ditta terza risulta che ai tempi della prima coltivazione titolare dell'autorizzazione all'apertura della cava fu la "COSEFI srl" con sede legale in Guardiagrele, Via San Biase 112.

La COSEFI fu autorizzata, con decreto della Direzione Attività Produttive, Servizio Attività Estrattive, Ufficio Cave e Torbiere n. 19 del 12/04/2001, all'apertura della cava nel territorio del Comune di Perano, sui terreni contraddistinti dai seguenti dati catastali: Foglio 1 part. n. 147; 148; 149; 318; 319; 320; 846; 847; 896.

Il 26 febbraio 2005 la COSEFI srl fece richiesta di proroga per ulteriori scavi.

In data 21/06/2016 la cava venne sottoposta a sequestro e venne dissequestrata nel 2020 con sentenza n. 177/2020 Reg. Sent. P.P. n. 26-18 RG del Tribunale di Lanciano.

In merito a quanto richiesto dal CCR-VIA con Giudizio n. 3937 del 15/06/2023, al secondo punto: **"riformulare la valutazione di impatto delle polveri sulla base delle osservazioni in premessa e specificare le aree che saranno oggetto di nebulizzazione e bagnatura"** il Tecnico ribadisce che è stato definitivamente accantonato il progetto di ulteriore sfruttamento della cava e di conseguenza l'emissione di polveri sarà ulteriormente mitigato.

Inoltre viene dichiarato che, per abbattere le emissioni di polveri durante le fasi di scarico e movimentazione dei materiali sciolti, l'area di lavorazione sarà attrezzata con dispositivi mobili di abbattimento per nebulizzazione di acqua sui materiali in movimentazione e sul suolo allo scopo di limitarne il sollevamento e la diffusione nelle aree adiacenti, i dispositivi saranno spostati di volta in volta nel settore della cava in ripristino e saranno alimentati dall'acqua del laghetto presente nella cava stessa e successivamente da cisterne mobili.

Il ripristino ambientale avverrà seguendo le seguenti modalità:

- durante lo scarico dai camion le terre ed i fanghi di lavaggio saranno nebulizzati;



- i materiali destinati al ripristino ambientale saranno rimodellati in tempi rapidi dopo lo scarico in cava per evitare il sollevamento di polveri da parte del vento, in alternativa i cumuli di terre verranno coperti con teloni ancorati a terra;
- nei giorni di forte vento la lavorazione dei materiali accumulati in attesa di reimpiego verrà sospesa nel rispetto dell'art. 21 del DPR 303/56 s.m.i. e art. 74 del DPR 164/56 s.m.i.
- i lavoratori addetti alle operazioni di ripristino ambientale verranno formati al fine di ridurre la produzione di polveri.

Viene precisato che il sistema di nebulizzazione dell'acqua, da impiegarsi sia nell'area di scarico dei materiali per il ripristino che in quella di movimentazione, consiste in bocchettoni che immettono nell'aria nuvole di particelle di acqua che, creando un effetto cappa, impediscono la diffusione delle polveri aggregando i microgranuli e facendoli precipitare al suolo; da questa metodologia deriverà l'assenza di acque di processo da trattare.

Inoltre i camion in uscita dalla cava transiteranno in una vasca di lavaggio ruote che verrà realizzata nella corsia di uscita della rampa di accesso all'area della cava e i mezzi di trasporto terra a servizio della cava avranno i cassoni coperti da teloni impermeabili per evitare la dispersione di materiali e polveri durante il trasporto.

Il Tecnico ha proceduto ad un nuovo calcolo delle emissioni solide in atmosfera, la nuova elaborazione parte dall'assunto che, nel caso di solo ripristino ambientale, i mezzi meccanici impiegati saranno una pala meccanica e due camion utilizzati in modo discontinuo e ipotizzando un **numero di giorni lavorativi pari a 130/anno per 8 ore effettive**.

Avendo ridimensionato gli interventi in progetto **al solo campo del ripristino ambientale** è stato effettuato il ricalcolo quantitativo delle emissioni di polveri in atmosfera e sono stati riportati i dati relativi alle emissioni di PM10.

Sono state considerate le seguenti attività come fonti di immissione di PM10 in atmosfera:

1. transito dei mezzi su strade non asfaltate (AP.-42 13.2.2);
2. redistribuzione in cava del materiale per il ripristino ambientale (AP.-42 13.2.3.);
3. scarico del materiale e formazione dei cumuli (AP.-42 13.2.4);
4. erosione del vento dai cumuli (AP.-42 13.2.5);

La stima dell'emissione di polveri è stata effettuata nell'ipotesi del transito degli autocarri lungo il percorso con maggiore estensione di carreggiata non asfaltata.

I metodi di valutazione provengono dall'US-EPA (AP-42 Compilation Pollutant Emission Factors) riportati nel documento "Linee guida per la valutazione dell'emissione di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" della Provincia di Firenze, ARPAT (Allegato 1 alla DGP 2013-09).

La quantità di materiale da **movimentare calcolata è pari a 26.000 mc di riporto più il volume per colmare il laghetto**, necessari per il solo ritombamento della cava e ripristino della morfologia originaria.

Nella seguente tabella il Geologo riporta i valori delle stime delle emissioni di PM10 per ciascuna delle fasi di lavorazione del ripristino ambientale:

Descrizione sorgente	Sostanza Inquinante	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa con abbattimento (g/h)
Emissioni veicoli in movimento	NO _x	48,2735	
	NO ₂	5,8389	
	CO	12,9591	
	SO ₂	0,0280	
	PM ₁₀	1,6205	

Transito in cava	PM ₁₀	59,60	13,70
Transito su strada non pavimentata	PM ₁₀	1.108,56 (perc. 1) 214,56 (perc. 2)	254,75 (perc. 1)
Transito su strada pavimentata	PM ₁₀	14,93 (perc. 1) 61,50 (perc. 2)	
Scarico materiale con contributo eolico	PM ₁₀	16,513	
Sbancamento materiale	PM ₁₀	42,37	
Erosione del vento dai cumuli	PM ₁₀	12,64	

Tabella 3 - Riepilogo dei flussi di massa originati dalle sorgenti emissive attive durante i lavori di ripristino.

e riporta la somma dei singoli contributi di emissione di PM10 che è pari ad un flusso di **massa complessivo di 356,52 g/h per il percorso 1**, considerando che il transito lungo questo tragitto avviene nel semestre freddo in giorni "umidi" ossia in condizioni di fondo bagnato o comunque umido e un flusso **di massa pari a 362,90 g/h per il percorso 2** in condizioni di strada asciutta (salvo per il tragitto in cava che avviene su fondo bagnato) come accade di norma nel semestre estivo. Nella seguente tabella si riportano i valori soglia di emissione in funzione dei giorni proposti da ARPAT:

Intervallo di distanza (m)	Giorni di emissione all'anno					
	>300	300-250	250-200	200-150	150-100	>100
0-50	145	152	158	167	180	208
50-100	312	321	347	378	449	628
100-150	608	663	720	836	1038	1492
>150	830	908	986	1145	1422	2044

Tabella 4 - Proposta di soglie assolute di emissione di PM₁₀ al variare della distanza dalla sorgente e al variare del numero di giorni di emissione (valori espressi in g/h) da ARPAT

Il Tecnico individua i seguenti ricettori sensibili riportati in planimetria e asserisce che quelli più prossimi sono posti a **distanza comprese tra 150 e 100 mt** dal sito di cava e i recettori potenzialmente interessati dall'impatto delle emissioni polverulenti si trovano in ambito rurale in agglomerati sparsi di abitazioni nella campagna intorno alla cava; gli altri recettori nei dintorni della cava sono posti a distanze superiori a 150 mt.



Figura 5 - Localizzazione dei recettori R₁, R₂ e R₃. La loro distanza minima dalla cava è 129 mt per R₁, 182 mt per R₂ e 370 mt per R₃.



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: BUILDING SERVICE Srl - Progetto di ripristino ambientale con miglioramento dei luoghi di un'area interessata da passata attività estrattiva in località "Sciorilli"

Nella tabella sottostante i valori ottenuti vengono confrontati con le "linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti", con i valori limite di riferimento definiti in funzione della distanza areale dei potenziali recettori sensibili e dei giorni di attività annuali:

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 + 50	<90	Nessuna azione
	90 + 180	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 180	Non compatibile (*)
50 + 100	<225	Nessuna azione
	225 + 449	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 449	Non compatibile (*)
100 + 150	519 + 1038	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1038	Non compatibile (*)
	<711	Nessuna azione
>150	711 + 1422	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1422	Non compatibile (*)

(*) fermo restando che in ogni caso è possibile effettuare una valutazione modellistica che produca una quantificazione dell'impatto da confrontare con i valori limite di legge per la qualità dell'aria, e che quindi eventualmente dimostri la compatibilità ambientale dell'emissione.

Tabella 5 -Lavori in cava: valori limite di riferimento definiti in funzione della distanza areale dei potenziali recettori sensibili per un 100 – 150 giorni lavorativi (tabella 17 ARPAT).

Il Tecnico afferma che, in osservanza delle Linee Guida Tecniche di ARPAT, le attività di cantiere previste per il ritombamento della cava, **svolte per un periodo di 100-150 giorni annui e distribuiti su un intervallo di 5 anni, sono da ritenersi compatibili e non è richiesta nessuna azione per l'abbattimento delle polveri.**

E' riportato che verranno adottate e messe in pratica le seguenti azioni di mitigazione:

- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dalla cava prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- all'occorrenza o con cadenza periodica effettuare la bagnatura o la pulizia delle strade asfaltate utilizzate;
- copertura con teloni dei materiali trasportati;
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulla viabilità ordinaria, in particolare nelle strade non asfaltate limitare la velocità a 20 km/h;
- evitare i lavori in cava durante le giornate con vento intenso.

In merito a quanto richiesto dal CCR-VIA con Giudizio n. 3937 del 15/06/2023, al terzo punto: **"dare evidenza che i fanghi derivanti dal lavaggio di inerti provenienti da cava non rientrano nel campo di applicazione della disciplina dei rifiuti in quanto rimangono all'interno del ciclo produttivo dell'estrazione e della connessa pulitura della cava"** il Tecnico asserisce che i fanghi che saranno utilizzati derivano esclusivamente, per decantazione naturale in assenza di additivi flocculanti, dal lavaggio del materiale estratto dalla cava stessa, in epoca antecedente il mese di novembre 2015, epoca di sequestro e chiusura della cava; a partire dal novembre 2015 l'impianto ha iniziato a lavorare materiali provenienti da altre cave poste in località vicine da cui sono derivati ulteriori fanghi di lavaggio.

Il lavaggio del materiale di cava avviene nell'impianto attivo in località Scosse di Altino.

Il materiale estratto in cave del circondario viene trasportato dai camion nell'impianto di lavaggio e trattamento inerti, qui dopo essere stato lavato con allontanamento delle frazioni limoso sabbiose, viene sottoposto a macinatura e successiva vagliatura con separazione delle diverse classi granulometriche utilizzate in edilizia.

I fanghi di lavaggio, rimanendo all'interno del ciclo produttivo dell'estrazione e della connessa pulitura sono da escludere dal campo di applicazione della disciplina dei rifiuti (sentenza n. 7042 del 14 febbraio 2019



della Terza sezione penale della Cassazione) derivando esclusivamente dalla decantazione naturale, in vasca dedicata, e lasciati asciugare in apposito piazzale.



Figura 8 – Veduta aerea dell'impianto di lavorazione del materiale di cava e dell'area di stoccaggio dei fanghi di lavaggio

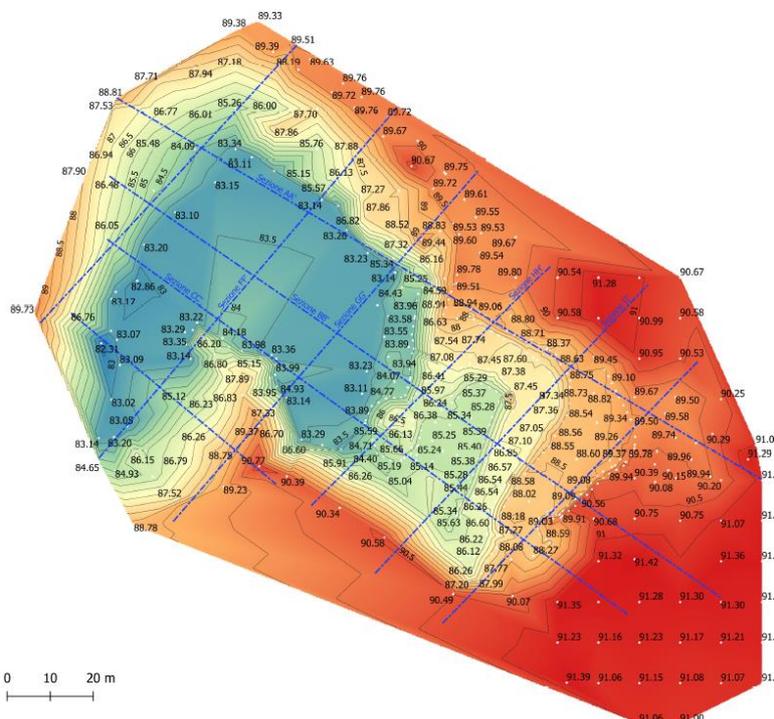
E' dichiarato che la permeabilità dei fanghi di lavaggio da utilizzare per il ritombamento è garantita da specifiche analisi periodiche, la cui tempistica è funzione della diversificazione delle fonti di approvvigionamento della materia prima e che l'idoneità idraulica dei limi di lavaggio è fondamentale per evitare fenomeni di impaludamento nell'area.

Inoltre il proponente documenterà i volumi utilizzati e le varie fasi del ripristino ambientale allo scopo di illustrare i lavori al momento della rendicontazione finale.

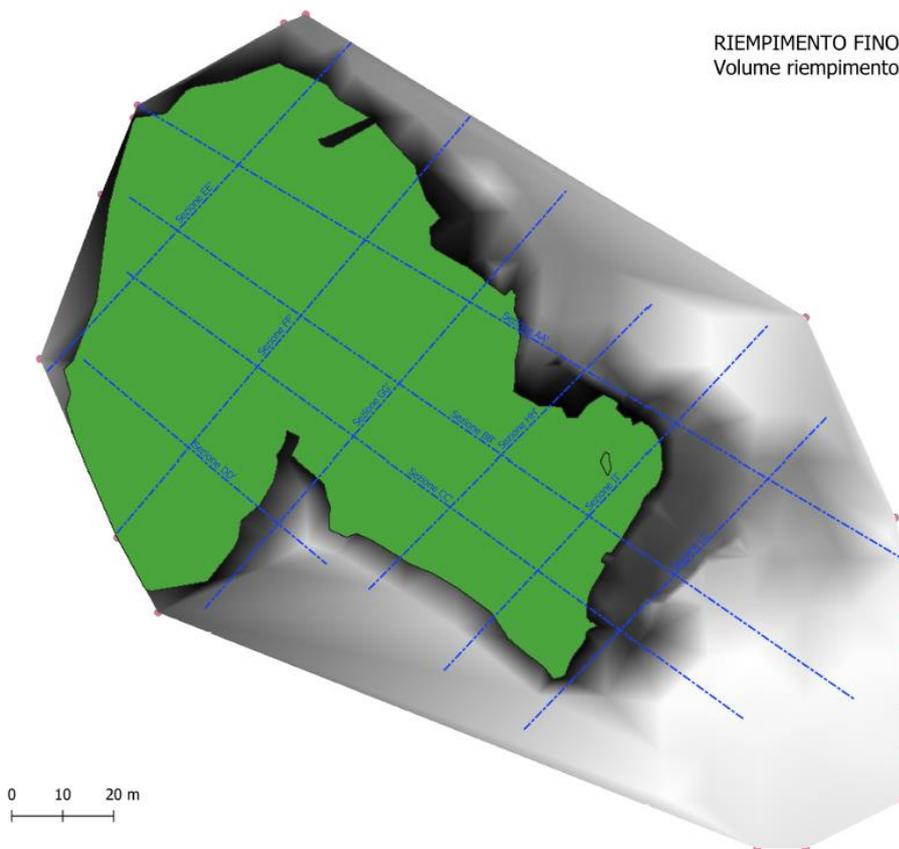
Vengono allegati i certificati di classificazione granulometrica, quello di permeabilità e il certificato di analisi chimiche eseguiti su campioni rappresentativi di fanghi di decantazione.

In merito a quanto richiesto dal CCR-VIA con Giudizio n. 3937 del 15/06/2023, al quarto punto *“fornire dati sito specifici del livello della falda e produrre documentazione progettuale che dia evidenza del rispetto del franco di 2 m sia in fase di ulteriore escavazione che di successivo ripristino dell'intera area”* il Geologo ribadisce che sono state escluse ulteriori attività estrattive e pertanto gli approfondimenti forniti saranno riferiti esclusivamente alle operazioni di ripristino ambientale, inoltre dichiara che nell'area non sono presenti pozzi da utilizzare come piezometri; le osservazioni di campagna si basano sulla presenza del laghetto all'interno della cava, la cui superficie è espressione del livello di falda libera, in affioramento a seguito dell'escavazione del bacino di cava.

Relativamente alle quote piezometriche e l'andamento batimetrico del fondo del laghetto il Geologo rimanda alle sezioni topografiche riportate di seguito:



RIEMPIMENTO FINO ALLA QUOTA DI M 87,50 SLM (area verde)
Volume riempimento V = 22536.734583 mc



E' asserito che in via preliminare all'avvio dei lavori di ripristino ambientale saranno installati tre piezometri a tubo aperto, uno in entrata a ovest della cava e due in uscita posizionati ad est ed a sudest della stessa, gli stessi saranno utilizzati per il monitoraggio dell'andamento della superficie di falda e per prelievi di acque di falda a richiesta delle autorità di controllo.



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: BUILDING SERVICE Srl - Progetto di ripristino ambientale con miglioramento dei luoghi di un'area interessata da passata attività estrattiva in località "Sciorilli"

Nell'area di interesse la piana alluvionale è costituita da materiale grossolano ghiaioso sabbioso permeabile, compreso tra le argille plio-pleistoceniche grigio azzurre impermeabili di letto e i limi argilloso sabbiosi a bassa permeabilità di tetto, all'interno dei depositi alluvionali ghiaiosi è presente l'acquifero di subalveo la cui superficie si posiziona nell'areale ad una profondità media di 5 mt dal piano campagna.

Con riferimento al livello del mare la soggiacenza media è di circa 82,5 mt slm, mentre con riferimento al piano di campagna la falda freatica nell'areale della cava presenta una soggiacenza media di 5 mt ed è alimentata dal Fiume Sangro – lago di Serranella posti a nord ovest .

Dati di letteratura riportano per l'area di confluenza tra Sangro ed Aventino un gradiente piezometrico di 0,76% e una escursione piezometrica stagionale di 0,5 mt.

In merito a quanto richiesto dal CCR-VIA con Giudizio n. 3937 del 15/06/2023, al quinto punto: **“specificare le caratteristiche del materiale da utilizzare per il ripristino dell'area scavata in falda”** il Tecnico asserisce che data l'attuale morfologia del lago, ne deriva una superficie stimata da ritombare di 2.462 mq come perimetrata in figura per un volume stimato è pari a circa 22.550 mc, verrà utilizzato materiale con caratteristiche chimiche compatibili rispondenti al rispetto dei limiti di cui alla colonna A tabella 1, allegato 5, al Titolo V, parte IV del decreto Legislativo n. 152 del 2006.

I materiali utilizzati saranno:

- materiali mai classificati come rifiuti;
- materiali che hanno cessato la loro qualifica di rifiuto secondo i criteri indicati nell'art. 184-ter del D.Lgs 152/06 “Cessazione della qualifica di rifiuto”;
- materiali che sono classificati come sottoprodotti secondo quanto indicato all'art. 184 bis del D.lgs. 152/06 “Sottoprodotto”;
- terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs 152/06 e del DPR 120 del 2017.

Tali materiali possederanno i requisiti al momento in cui entrano in cava e saranno depositati in cumuli distinti in base alla tipologia.

Nella ricostituzione dello strato superficiale di terreno agricolo, allo scopo di ridurre il rischio di percolazione nella falda freatica delle sostanze fertilizzanti, la Ditta limiterà l'impiego di concimi e fitofarmaci lasciando che sia l'avvicendamento colturale con le foraggere leguminose a migliorare e a mantenere la fertilità del terreno.

La depressione sottofalda sarà colmata con materiali a bassa permeabilità. Per quanto riguarda il tempo minimo d'infiltrazione verticale si prevede il riporto sul piano di fondo cava di uno strato di 30 cm di materiale limosoargilloso caratterizzato da valori del coefficiente di permeabilità di $1 \cdot 10^{-7}$ - $1 \cdot 10^{-8}$ m/sec, che garantirà un tempo di infiltrazione pari a 833 ore.

Il materiale che verrà utilizzato sotto falda saranno di preferenza i fanghi di lavaggio a bassa permeabilità e terre di scavo limoso argillose.

A partire da 2 mt al di sopra del livello medio di soggiacenza della falda il Proponente utilizzerà alternanze di strati dei diversi materiali ammessi in cava, i materiali saranno disposti in strati di 30 cm circa e saranno addensati per azione meccanica.

Il Geologo dichiara che l'ultimo metro di materiale sarà costituito da uno strato spesso 50 cm di terreno con scheletro grossolano, con funzione drenante, e da 50 cm di terreno vegetale arricchito con fertilizzante organico in modo da favorire l'attecchimento vegetativo nel rispetto del D.M. n. 86 del 19/04/99.

In merito a quanto richiesto dal CCR-VIA con Giudizio n. 3937 del 15/06/2023, al sesto punto: **“produrre la valutazione previsionale di impatto acustico”** il Proponente ha allegato il documento **“Previsionale impatto acustico”** redatto dal dott. Luigi Di Paolo, tecnico competente in acustica ambientale, il quale riporta che le attività estrattive presentano 3 possibili sorgenti di emissioni acustiche:

- utilizzo della ruspa - scenario post operam;
- utilizzo della pala - scenario post operam
- movimentazione dei mezzi di trasporto cassonati - scenario post operam (massimo 2 viaggi/giorno).

Il Comune di Perano non ha provveduto all'approvazione della classificazione acustica ai sensi della L. 447/95, pertanto la valutazione di impatto acustico è stata basata sulla verifica dei limiti di accettabilità previsti





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: BUILDING SERVICE Srl - Progetto di ripristino ambientale con miglioramento dei luoghi di un'area interessata da passata attività estrattiva in località "Sciorilli"

dal DPCM 01/03/1991, di conseguenza l'area di interesse ricade nella zona "tutto il territorio nazionale" per il ricettore R1-R2 e il ricettore R3 ricade nella Zona "esclusivamente industriale".

Zonizzazione	Limite diurno Leq (A)	Limite notturno Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Tabella 1 – Limiti previsti dal D.P.C.M. 01/03/91 - Leq in dB(A) – (*) Zone di cui all'art. 2 del D.M. 2 aprile 1968

Il Tecnico ha eseguito le misurazioni del rumore residuo nei ricettori R1 e R2 il giorno 07/07/2023 dalle ore 17:07 alle ore 17:25 seguendo le prescrizioni contenute nel D.M. 16/03/98 (allegato B, comma 6) con nessuna attività in cava e normale traffico veicolare presso i ricettori più prossimi ottenendo i seguenti dati:

7. Dati rilevanti nei punti di misura (comma 4 art. 2 delibera 770/P)

Punto posizione microfono	Sorgente in funzione	TR Diurno (6:00-22:00)	TO Ore	TM (sec)	Ora misura	Laeq TM [db(A)]
Residuo R1	-	Diurno	8	904	17:07	53,9

Al fine di valutare le emissioni sonore che saranno prodotte dall'attività in oggetto il Tecnico ha implementato un software previsionale di modellazione acustica con i corretti valori di pressione sonora delle sorgenti che saranno installate, **ha reperiti i dati di potenza sonora dalle misure effettuate in prossimità dei macchinari rilevati in altro sito** per attività analoga in conformità al punto 6 della UNI 11143-1, ed ha valutata, inoltre, la nuova disposizione delle aree in progetto per la variazione di layout dell'attività con le nuove sorgenti acustiche che verranno introdotte (funzionamento delle sorgenti in continuo per 8 ore nel periodo diurno):

- n.1 pala gommata;
- n.1 ruspa;
- attività di transito automezzi.

Il Tecnico asserisce che al fine di valutare i valori di Lw delle sorgenti ha fatto riferimento a quanto riportato sulla scheda tecnica della pala gommata essendo la più rumorosa tra le attrezzature che verranno utilizzate:

SORGENTI			
SORGENTE	Lp rilevato[dBA]		LW [dBA]
pala gommata	-		104,0
Ruspa	-		100,0
Transito con Autocarro	51,2		-

Il calcolo previsionale è stato eseguito con il programma SoundPlan Essential 5.1 utilizzando una metodologia di valutazione articolata in due fasi, la prima riguarda la caratterizzazione dei livelli di emissione specifica delle sorgenti connesse alla futura cava presso i ricettori; le emissioni sonore sono state valutate previsionalmente in facciata ai ricettori limitrofi considerando un'attività continua nel tempo ed un numero di transiti (camion) connessi all'attività di cava pari a 2 transiti giorno, inoltre sono stati considerati una media di transiti di automobili sulla strada che verrà percorsa pari a 20 veicoli/giorno. In seguito è stato aggiunto il



contributo del livello del rumore residuo rilevato direttamente presso i ricettori e riportato nelle misure eseguite al fine di calcolare previsionamente il rumore ambientale prodotto dall'attività analizzata.

Nella seconda fase si è proceduto al confronto dei livelli calcolati nel TR con i valori limite normativi.

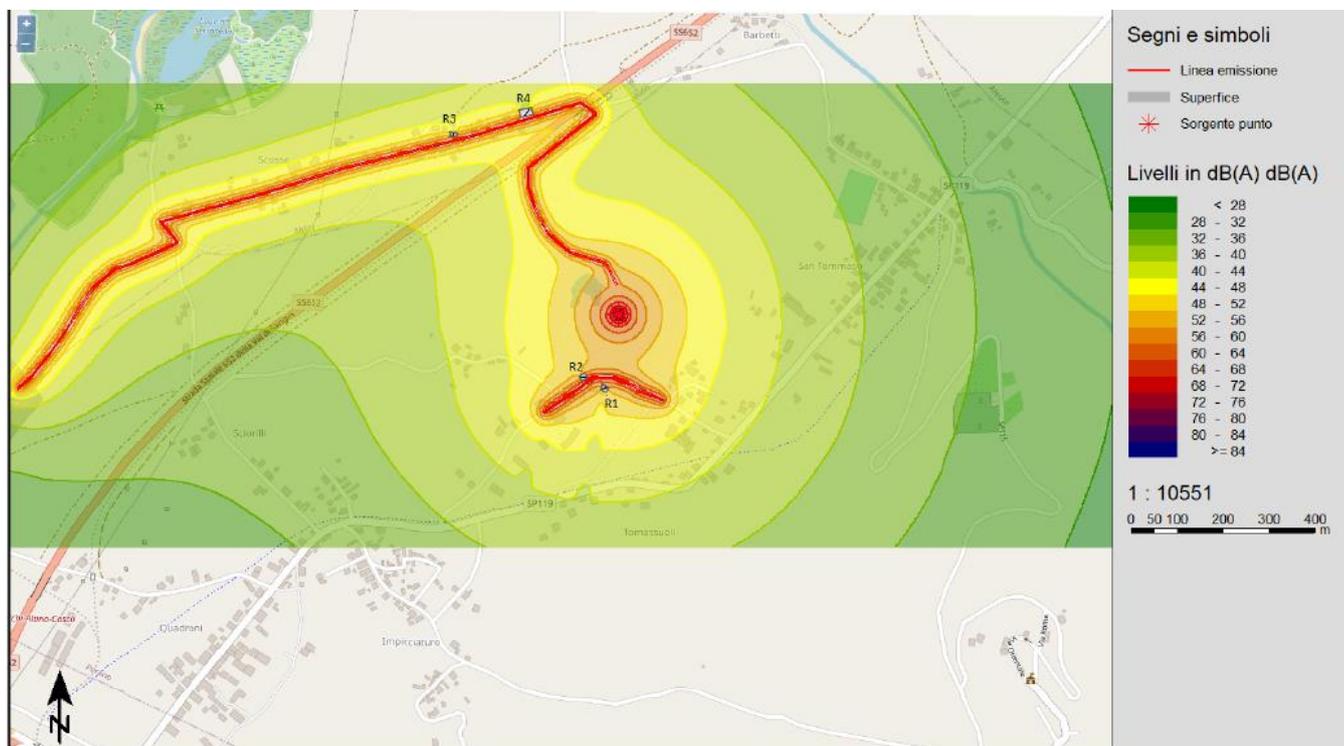
Nel modello per la taratura delle sorgenti stradali sono stati inseriti i seguenti parametri:

Nome Sorgente	Tipo sorgente	Lw dB(A)	LmE_T dB(A)	K-Facciata dB
Pala1	Punto	100,0		0
Ruspa1	Punto	104,0		0
Traffico Cava	Strada		48.9	0

Il Tecnico ha preso in considerazione due ricettori più prossimi alla cava e due ricettori interessati dal traffico dei camion, da essi, mediante somma del contributo energetico del livello residuo desumerà i valori di rumore ambientale in facciata ai ricettori e quindi dei livelli di immissione, da confrontare con i limiti di legge.

Di seguito si riporta il calcolo del livello di rumore in facciata per ogni singola sorgente e le curve di isolivello di emissione sonora:

Ricevitore in facciata	LE/dB(A)	LResiduo/dB(A)
R1	59,1	53,9
R2	57,7	53,9
R3	57,9	52,9
R4	58,8	54,1



Curve Isolivello Emissione Sonora di calcolo Sorgenti Cava



Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: BUILDING SERVICE Srl - Progetto di ripristino ambientale con miglioramento dei luoghi di un'area interessata da passata attività estrattiva in località "Sciorilli"

In ultimo viene eseguito, sensi del DM 16/02/98 (Allegato A comma 11), il confronto dei livelli di rumore ambientale LA con i valori limite assoluti condotto sull'arco dell'intero tempo di riferimento TR considerando tutte le sorgenti esistenti secondo i dati calcolati al ricettore.

Livelli di immissione Diurno					
Name	Floor	LA	LR	Limmis/dB(A)*	Limmis,lim/dB(A)
R1	1. Floor	59,1	53,9	57,0	70
R2	1. Floor	57,7	53,9	56,0	70
R3	1. Floor	57,9	52,9	53,5	70
R4	1. Floor	58,8	54,1	54,5	70

*valori arrotondati a 0,5 dB

Ai fini della valutazione del livello assoluto di emissione il Tecnico considera il contributo della sola attività di cava presso i ricettori, ritenuti come punti più vicini alla sorgente utilizzati da persone e/o comunità; per i calcoli considera 8 ore lavorative per la sorgente e 2 transiti camion per un complessivo di 1 ogni ora.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti

L'istruttore Tecnico: Dott. Marco Mastrangelo

